



## ARENA OPERE DALL'OPERA

**HERMANN NITSCH**

Dal 23 aprile 2016 al 13 settembre 2018

opening

**23 aprile 2016 ore 18.00**

**MUSEO NITSCH**

a cura di **GIUSEPPE MORRA**

testi di **LORENZO MANGO**

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 19.00  
Sabato dalle ore 10.00 alle 14.00 - Domenica chiuso

**MUSEO NITSCH**

Vico lungo Pontecorvo 29/d 80135 Napoli  
Tel. +39 081 5641655 Fax +39 081 5641494  
www.museonitsch.org  
info@museonitsch.org



"...L'arte dipinge la vita..."  
Destina il tuo 5 per mille alla Fondazione Morra.  
La Fondazione Morra è tra le realtà culturali a cui ogni anno è possibile destinare una quota, il 5 per mille, delle imposte sul proprio reddito.  
Il nostro numero di codice fiscale è: 94202830637



pfr: ANGELO BENISTANTE progetto grafico: RAFFAELE PEDANA

# 258 - Giugno/Luglio 2016

segno Attualità Internazionali d'Arte Contemporanea



WILLIAM KENTRIDGE



MIMMO PALADINO



HANS OP DE BEECK



Artisti in copertina

William Kentridge

A project for Rome, 1550 meters long frieze on the Tiber walls, Roma (particolare)

courtesy Lia Rumma, Milano - Napoli

Mimmo Paladino

courtesy Galleria Christian Stein, Milano e Pero

Hans Op De Beeck

courtesy Galleria Continua, San Gimignano

sommario



Biennale Architettura Ve [22]



Carsten Höller [28]

4/21 News gallerie e istituzioni

Anticipazioni in breve dall'Italia ed estero a cura di Lisa D'Emidio, M.Letizia Paiato, Paolo Spadano

26/85 Attività espositive/ Recensioni e anticipazioni

15ª Biennale Architettura (Venezia pag.22-27 Francesco Moschini - Andrea Mammarella)

Carsten Höller (Pirelli Hangar Bicocca Milano pag.28 Simona Olivieri)

Studio Azzurro (Palazzo Reale Milano pag.29 Pietro Marino)

Dall'oggi al domani (MACRO Roma pag.30 Ilaria Piccioni)

Braco Dimitrijevic (GAM Torino pag.30 Gabriele Perretta)

Carambolages (Gran Palais Parigi pag. 31 Antonella Marino)

William Kentridge (MACRO/Tevereterno Roma, Lia Rumma Milano pag.32-35 M.L. Paiato)

Mimmo Paladino (Galleria Christian Stein Milano e Pero pag.36-37 Simona Olivieri)

Nicola Carrino (CAMUSAC Cassino pag.38 Jasmine Pignatelli)

Christo & Jeanne-Claude (Museo Santa Giulia Brescia e Lago d'Isèo pag.39 Pietro Marino)

Creative Eye (Galleria Granelli Livorno pag.40-41 Paolo Aita)

Rigorosamente libri (Banca Del Monte Foggia pag.42-43 Maria Vinella)

Friedman/Decavèle (Fondazione Aria Pescara, Zerinthia Roma pag.44-47 Paolo Aita)

Giuseppe Uncini (Galleria Poleschi Lucca pag.48 Paolo Balmas)

Arte e Natura (PAV Torino pag.49 Mattia Solari)

H.De Beek, J. e E. Kabakov, C.Garaicova (Galleria Continua pag.50-52 Rita Olivieri)

Loris Cecchini e Giovanni Ozzola (Toscana Contemporanea pag.53 Rita Olivieri)

Arena opere dall'opera (Museo Nitsch Napoli pag. 54-57 Rino Terracciano)

Intervista a Peppe Morra (pag.58-59 cura di Raffaella Barbato)

Carlo Alfano (Studio Trisorio Napoli, pag.60 Stefano Taccone)

Giorgio Cattani (Galleria Fabula Art pag.61 M.L. Paiato)

Gianni Dessi (Galleria Pedana Caserta Pag.62-63 Stefano Taccone)

Walter Fusi (Galleria Open Art Prato pag.64-65 Paolo Balmas)

Passo dopo passo (Fondazione Sandretto pag.66 Gabriele Perretta)

Hilario Isola (Guido Costa Project Torino pag.67 Gabriele Perretta)

Francesco Jodice (Camera Totino pag.67 C.S.)

Vito Bucciarelli (Laboratorio Città S.Angelo - Accademia di Urbino pag.68-69 M.L. Paiato)

Ale Guzzetti (Valmore Studio Vicenza pag.70-71 Monica Bonollo)

Rosario Genovese (Centro Arte Montenegro pag.72-73 a cura di Lucia Spadano)

Giorgio Lupatelli, Veronica Montanino (Museo Marca Catanzaro pag.74 Simona Caramia)

Rosy Rox (Tenuta dello Scompiglio Lucca pag.74 Antonello Tolve)

Ugo La Pietra (Gallarate, Malpensa Milano pag.75 M.L. Paiato)

Michel Verjux (Arte Invernizzi, Milano Simona Olivieri)

Sandro de Alexandris (Studio G7 Bologna pag.76 Francesca Cammarata)

Paolo Lunanova (Galleria Itinerari Bari pag.76 Antonella Marino)

Giuseppe Caccavale (Istituto Italiano di Cultura Parigi pag.76 Antonella Marino)

Lina Fucà (Galleria Persano Torino pag.77 M.L. Paiato)

Collettiva Quai (Galleria Bonelli Milano pag.78 M.L. Paiato)

Fernando de Filippi (Fondazione Noesi Martina Franca pag.78 C.S.)

Francesco Simetti (Galleria Minini Milano pag.79 C.S. Nicola Ricciardi)

Collettiva Il Cielo e le Terre (Foggia e Provincia pag.79 C.S.)

Collettiva Il Paradiso inclinato (Ex Dogana Roma pag.80 Ilaria Piccioni)

news e calendario eventi su www.rivistasegno.eu

80/85 Documentazione

Altre mostre e collettive varie in Italia, (pag.80-81)

Nuova galleria italiana. Intervista ad Adalberto Catanzaro (pag.80-81 M.L.Paiato)

Fiere d'arte. Da Miart a Bruxelles (pag.83-85 a cura di Lucia Spadano e Emanuele Magri)

86/98 Osservatorio critico/ Letteratura d'arte

EUR Sconosciuto (Accademia San Luca Roma pag.86-89 Rossella Martino)

Paolo Scirpa, Ludoscopia (pag.90)

La Casa per tutti. Franco Marescotti (Accademia San Luca pag.92-95 Rossella Martino)

Libri, premi e cataloghi, iniziative per l'arte (pag.96-98 a cura della redazione e collaboratori)



Christo & Jeanne-Claude [39]



Arena opere dall'opera [54]



Gianni Dessi [62]



Vito Bucciarelli [68]

segno

periodico internazionale di arte contemporanea

Direzione e redazione

Corso Manthoné, 57

65127 Pescara

Telefono 085/61712

redazione@rivistasegno.eu

www.rivistasegno.eu

Direttore responsabile LUCIA SPADANO (Pescara)

Condirettore e consulente scientifico PAOLO BALMAS (Roma)

Direzione editoriale UMBERTO SALA

Redazione WEB, Roberto Sala, M.Letizia Paiato

Collaboratori e Corrispondenti dell'associazione culturale Segno:

Paolo Aita, Raffaella Barbato, Giuliana Benassi, Francesca Cammarata, Simona Caramia,

Viana Conti, Gianmarco Corradi, Marilena Di Tursi, Antonella Marino, Rita Olivieri,

Simona Olivieri, Maria Letizia Paiato, Ilaria Piccioni, Gabriele Perretta, Carla Rossetti,

Gabriella Serusi, Stefano Taccone, Maria Vinella, Micaela Zucconi.

ABBONAMENTI ORDINARI

€ 25 (Italia)

€ 50 (in Europa CEE)

€ 90 (USA & Others)

ABBONAMENTO SPECIALE

PER SOSTENITORI E SOCI

da € 300 a € 500

L'importo può essere versato sul

c/c postale n. 1021793144

Rivista Segno - Pescara

Distribuzione e diffusione Spedizione in abbonamento postale Poste Italiane S.p.A. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Pescara - ROC - Registro degli operatori di comunicazione n. 18524

Edito dalla Associazione Culturale Segno e da Sala editori s.a.s. associati per gli esecutivi e layout di stampa Registrazione Tribunale di Pescara n° 5 Registro Stampa 1977-1996.

Traduzioni Lisa D'Emidio e Paolo Spadano. Art director Roberto Sala - Tel. 085.61438 - grafica@rivistasegno.eu. Redazione web Maria Letizia Paiato - news@rivistasegno.eu

Impianti grafici e legatura: Publish e Nuova Legatoria (Cepagatti - Pe).

Ai sensi della legge N.675 del 31/12/1996 informiamo che i dati del nostro indirizzario vengono utilizzati per l'invio del periodico come iniziativa culturale di promozione no profit.

Roma, Accademia Nazionale di San Luca

## Franco MARESCOTTI

*La casa per tutti/Housign for everyone*

di Rossella Martino

L'Accademia Nazionale di San Luca ha partecipato alla VI Giornata Nazionale degli Archivi di Architettura Contemporanea, che per l'anno 2016 ha assunto il sottotitolo "La città dell'uomo", collocandosi nei giorni compresi tra il 15 e il 25 maggio, fissato il 19 maggio come giornata ufficiale di riflessione; città dell'uomo è locuzione coniata in origine dall'industriale Adriano Olivetti che così intitola il suo terzo libro, pubblicato nel 1959 pochi mesi prima che morisse e da tanti considerato il suo testamento spirituale, così attuale da essere stato preso in prestito, recentemente, anche dalla rivista di architettura "Domus" come motto ed esortazione ad una rinnovata stagione di progresso e di civiltà che ai clienti sostituisca di nuovo i cittadini e gli uomini, dal momento che lo scopo primario dell'architettura, ha scritto Nicola Di Battista, dovrebbe essere quello di "realizzare i luoghi dove l'uomo abita, dove l'uomo lavora, dove l'uomo si diverte, cioè a dire dove l'uomo possa pienamente e liberamente e poeticamente abitare", e quello di esercitare quella "responsabilità sociale" che gli è connaturata. In questa temperie culturale contemporanea e all'interno del ricco programma di eventi diffusi su tutto il territorio nazionale, si è andata a collocare anche la presentazione al pubblico, per un solo giorno, fissato per lunedì 23 maggio 2016, di una campionatura di materiali eterogenei del Fondo Marescotti di recentissima acquisizione, raccolti entro una *one-day exhibition* intitolata "La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)" introdotta da una conferenza di Maristella Casciato dal titolo "Vivere l'Architettura".

La mostra "La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)", a cura di Francesco Moschini e Laura Bertolaccini, in collaborazione con Fabrizio Carinci e Alessio Miccinilli, si è configurata secondo un principio che nei contesti curatoriali museali internazionali è noto con il termine di "out of the box", ovvero, esposizione di materiali che davvero, allo stato attuale, sono parzialmente conservati all'interno di scatole di cartone, arrivate nel gennaio 2016 dalla città di Catania, ultima sede universitaria di Franco Marescotti, in donazione presso gli spazi della Accademia Nazionale di San Luca, già avviati a catalogazione; per un solo giorno è stato possibile ammirare la parziale entità del nuovo Fondo, consistente in oltre millecinquecento disegni, qui campionati in alcuni esempi sul tema della casa – in mostra, studio di case per operai, studi per abitazioni in altezza a piani alternati, studi per tipi edilizi, Studio di un quartiere per la "Città del Sole", ma anche opere costruite quali i Quartieri di Milano Varesina, Baravalle, Mangiagalli e Baggio I, il Centro Cooperativo di Milano "Grandi & Bertacchi", per citarne alcuni

–, realizzati con l'ausilio di diverse tecniche di rappresentazione, dalla matita, alla china in forma di schizzi d'insieme e di particolare e dettagli tecnici e planimetrie urbane, alcuni di questi realizzati con la tecnica del collage di parti applicate come sono, automobili, alberi, lucidi, tempere colorate, fotografie, relazioni tecniche: sono gli strumenti operativi dell'architetto del Novecento, padroneggiati con abile maestria da Franco Marescotti che dalla seconda metà degli anni Cinquanta del Novecento si appassionerà anche alla realizzazione di plastici polimerici (cartoncino, compensato, plexiglas, ecc.) un centinaio conservato presso il nuovo Fondo. Il tutto è stato reso possibile grazie alla entusiasta e instancabile attività di tre giovani catanesi, Sabrina Zappalà, Roberto de Benedictis, Enzo Fazzino a cui lo stesso Franco Marescotti aveva consegnato l'archivio in eredità, difeso e vegliato, insieme alla docente catanese di urbanistica, Piera Busacca, fintanto che conquistasse una sede definitiva e confortevole.

La mostra "La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)" si inserisce, inoltre, in una serie di occasioni espositive itineranti, che si sono già avute sul lavoro dell'architetto quando ancora egli era in vita, fatte coincidere con successive date significative che qui vale la pena, pur sinteticamente, ripercorrere: la prima si è tenuta all'indomani della pubblicazione di quella che ancora oggi costituisce l'unica monografia sull'opera di Franco Marescotti, realizzata da Maristella Casciato e Giorgio Ciucci, intitolata "Franco Marescotti e la casa civile. 1934-1956" (Officina Edizioni, 1980), tra maggio e luglio 1980 nella città di Pesaro, insieme a Manfredo Tafuri, per poi spostarsi in diverse sedi universitarie di architettura italiana, mentre, nel frattempo, l'archivio veniva spostato dalla casa sulle pendici dell'Etna, immersa nel profumo di zagare nell'edificio della Casa della Città, Villa Zingali Tetto di Catania; la seconda si è tenuta nel 2008, in occasione del centenario della nascita e conferimento di una Menzione d'onore alla Memoria, in forma di convegno che problematizzava il *social housing* e il caso del Librino, quartiere satellite a sud-ovest di Catania, progettato nella metà degli anni Sessanta dall'architetto giapponese Kenzo Tange come autonomo, e che aveva interessato Franco Marescotti negli anni della sua vita siciliana. Con l'improvvisa chiusura della Casa della città dell'Università di Catania e l'indisponibilità della Facoltà di Ingegneria ad accogliere una eredità così vasta, comincia ad attivarsi un interesse ed una sensibilità che porteranno alla donazione del fondo alla Accademia Nazionale di San Luca. Il 23 febbraio 2016 la Soprintendenza archivistica del Lazio dichiarava il Fondo Franco Marescotti della Accademia Nazionale di San

Immagine relativa alla presentazione della mostra "La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)" tenutasi a Roma, presso Palazzo Carpegna, lunedì 23 maggio 2016. Si riconoscono, Laura Bertolaccini, Maristella Casciato e Francesco Moschini. Fotografia di Giampiero Bucci Courtesy: Accademia Nazionale di San Luca





Luca di pubblico interesse storico-artistico.

La riflessione sull'abitare negli anni della ricostruzione italiana nel Secondo Dopoguerra certamente costituisce uno degli interessi principali di Franco Marescotti che riuscì a coniugare una esigenza avvertita allora come urgente, cioè quella di garantire, appunto, "una casa per tutti" con la maturazione di una personale gamma di soluzioni, insieme, tecniche, costruttive ed architettoniche fatte scaturire da quella domanda abitativa diversamente interpretata, in quegli stessi anni, in Francia da LC; e, a ben vedere, la ricerca di soluzioni provenienti dal mondo della "prefabbricazione" e dell'industria e lo sguardo rivolto alla "standardizzazione" – tematiche approfondite sulla rivista Segno 257 sul tema "Standard Montaggio Organizzazione

Le Corbusier e gli studi per "Ma maison" e per una residenza presso Chicago" – rappresenta un punto di tangenza tra i due architetti, ricordando come Marescotti facesse però derivare l'interesse per il componente edilizio dai suoi studi ingegneristici, laddove la soluzione costruttiva e la analisi e sperimentazione dei materiali per la costruzione erano maturate, di volta in volta, sul campo, mentre la composizione architettonica era inizialmente ispirata alle realizzazioni osservate nell'ambito dell'*existenzminimum* tedesco degli anni Venti del Novecento. E se, ancora, l'approdo sembra essere, in entrambi gli architetti, ad una razionalità distributiva, emanazione di un attento disegno della *cellula abitativa tipo*, controllata nelle dimensioni secondo primi studi di ergonomia che avrebbero portato LC alla

Copertina del volume: Giuseppe Vaccaro. *La casa di serie. Appunti sull'abitazione 1940/1942*. Courtesy: A.A.M. Architettura Arte Moderna Collezione Francesco Moschini e Gabriel Vaduva



"La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)". Roma, Palazzo Carpegna. Fotografia di Giampiero Bucci Courtesy: Accademia Nazionale di San Luca





In queste pagine alcune immagini relative alla mostra "La casa per tutti. Franco Marescotti (1908-1991)" Roma, Palazzo Carpegna. Fotografia di Giampiero Bucci Courtesy: Accademia Nazionale di San Luca

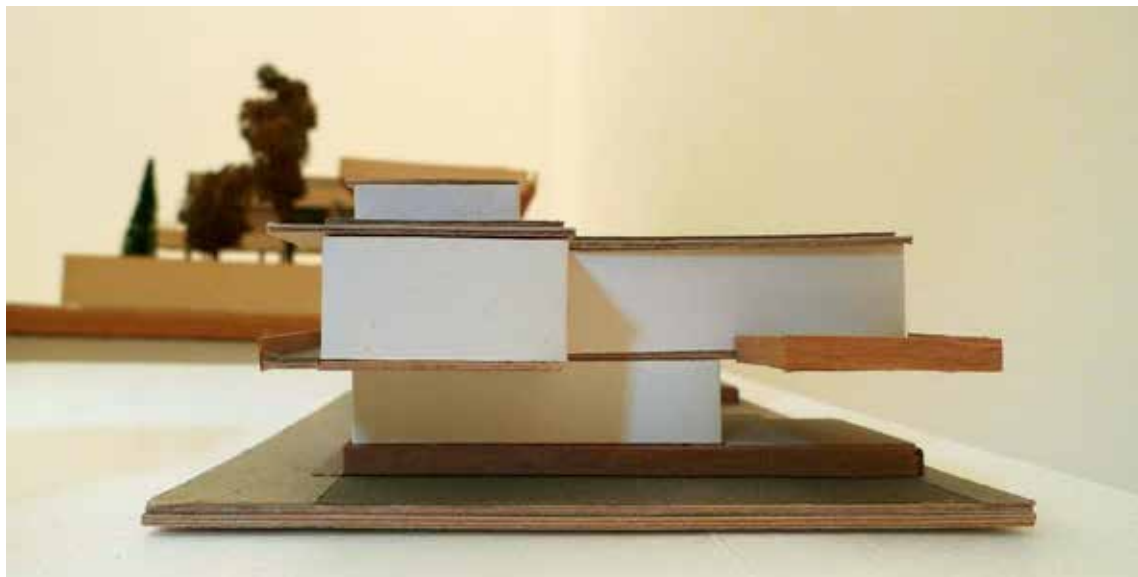
definizione del suo *modular* e Marescotti, insieme a Dotallevi, al recupero del canone umano di Lisippo e di Leonardo Da Vinci e del normolineo italiano del Viola come guida per la risoluzione del *Problema sociale costruttivo ed economico dell'abitazione*, di nuovo le strade che sembravano convergenti, divergono, laddove LC finirà col predicare un *housing* sociale a sviluppo verticale su *pilotis* contro il consumo di suolo indiscriminato, esemplificato nella tipologia della *Unité d'habitation*, – la prima realizzata a Marsiglia nel 1946 –, mentre Marescotti insieme a Pagano e Dotallevi teorizzeranno la *Città Orizzontale* già nel 1940. Ulteriore momento di convergenza tra i due architetti si avrà quando Marescotti insieme a Dotallevi commenteranno sul numero 147 della rivista "Domus", nel 1944, *La maison des hommes* di LC, scritto del 1942, tradotto in italiano soltanto nel 1975 a cura di Giuliano Gresleri: la casa degli uomini, di cui già si occupava Marescotti con Pagano e Persico, poi declinata nella Casa per Uno e Infiniti Uomini.

Sono questi anni decisivi per l'Italia, che vedono l'attivarsi di un vivace e fertile dibattito culturale su tematiche civili e sociali, intrecciate alle vicende architettoniche e tecniche in genere sulle riviste di architettura. Alle spalle, la stagione consumata alla "Casabella-costruzioni" / "Costruzioni-Casabella" in cui Edoardo Persico e Giuseppe Pagano, ma soprattutto quest'ultimo, accanto alla denuncia di una maggioranza italiana antimoderana che operava all'ombra del monumentalismo architettonico e celebrativo del regime fascista (si veda l'articolo precedente su Giuseppe Pagano e l'EUR sconosciuta, n.d.r.) ed alla affermazione di un bisogno di modernità, portava alla attenzione la "casa dell'uomo" ed ad un esame approfondito delle componenti sociali e politiche della casa per i ceti meno abbienti e per le realizzazioni esemplari, che troveranno spazio poi sui numeri 161-162 e 163 della detta rivista. I tre numeri furono poi rilegati e raccolti dall'Editoriale Domus in un volume, "Ordine e destino della casa popolare" (1941) con una introduzione di Giuseppe Pagano sui temi della casa dell'uomo e della casa per tutti, il quale appone in epigrafe al suo scritto le parole di Leon Battista Alberti: *Le fabbriche dei poveri siano per loro facultà a quelle dei ricchi simili*. Il dibattito sulla casa proseguì con programmi e proposte profondamente diverse tra loro: è degli anni Quaranta il programma di studio di Giuseppe Vaccaro contenuto ne "La casa di serie. Appunti sull'abitazione", piccolo libro pubblicato per la collana diretta da Francesco Moschini "Esercizi, Testi & Immagini" (Kappa edizioni, 1982), laddove l'incipit recita: "L'industrializzazione è l'unica via di salvezza. Si tratta di una necessità di un vasto contributo alla diffusione nelle masse dei benefici della giustizia sociale", pertanto, in perfetto accordo con le teorizzazioni e il credo di Franco Marescotti, quando si stagliava all'orizzonte Mario Ridolfi, la cui pratica artigianale dell'architettura finirà con l'oscurare quasi del tutto lo slancio propositivo alternativo legato all'industrializzazione e al concet-

to di "componente edilizio", definitivamente con la pubblicazione del Manuale dell'architetto nel 1945 che, di fatto, diffonderà una prassi operativa ancora legate alla regola d'arte delle maestranze locali. Ma ciò non impedisce a Franco Marescotti, pur dalla sua posizione laterale, di proseguire e affinare la sua ricerca e lo farà realizzando le tavole staccabili dei *Particolari Costruttivi di Architettura*, apparse nel biennio 1942-1943 sulla rivista "Costruzioni-Casabella", primo autentico manuale tecnico per la ricostruzione, che anticipava il noto Manuale dell'Architetto di Mario Ridolfi.

La casa dell'uomo – e non, per l'uomo – finirà così col coincidere con la casa popolare, non definita da uno stile popolare, come scrive Giuseppe Pagano, ma concentrata sul problema sociale, come fu affrontato da Franco Marescotti nel citato *Problema sociale costruttivo ed economico dell'abitazione*, apparso in tavole sciolte acquistabili in edicola, secondo un atteggiamento da enciclopedia positivista, dove si legge, tra le altre riflessioni: "la casa commisurata alle esigenze umane, organizzata nei suoi rapporti, costruita industrialmente, è un prodotto sociale [...] la casa senza aria e sole, senza servizi igienici, vecchia e sovraffollata è una malattia sociale [...] le vecchie case, le vecchie città, non devono essere ricostruite, ma costruite secondo nuovi principi [...] la distribuzione delle abitazioni costituisce un unico fatto economico inscindibile da quello del lavoro per tutti" (si affaccia, per la prima volta così chiaramente in Franco Marescotti, la tematica della lotta alla disoccupazione, che avrà modo di approfondire nella militanza all'interno della CGIL); sarà declinata in casa-unità nel progetto della Città Orizzontale pubblicato sul numero 148 di "Costruzioni-Casabella", a un solo





piano aggregabile a schiera e connessa ai servizi di quartiere ed alle attrezzature urbane, a un anno dalla proposta della "Milano verde" di Pagano, Gardella e Minoletti, e che ispirerà la unità d'abitazione orizzontale al quartiere Tuscolano di Roma del 1950 di Adalberto Libera; confluirà nei centri sociali cooperativi come modelli alternativi a quelli proposti dall'ente INA casa, soluzioni alla definizione delle periferie urbane, costruiti da Franco Marescotti tra il 1948 e il 1955.

La serata a Palazzo Carpegna si è conclusa con il ricordo di Sabrina Zappalà e Piera Busacca e la finale riflessione di Maristella Casciato, secondo cui la definizione di "eredità intellettuale" associata all'Archivio di Franco Marescotti non sarebbe piaciuta all'architetto stesso: Franco Marescotti si è collocato, volutamente, al margine del dibattito, pur avendo anticipato molte tematiche e sviluppi successivi con sorprendente acume; conservava tracce di sé, forse, immaginava che, un giorno, la sua

attività potesse essere raccolta all'interno di uno spazio strutturato che provvedesse ad una catalogazione e inventariazione sistematica che lui, in vita, non aveva avuto modo di realizzare, ma pensava al suo lascito sempre in un'ottica viva e operante, che fosse al servizio della pratica lavorativa dell'architetto. Ed è proprio alla luce di questo "modesto" obiettivo che acquista un particolare significato l'aver fatto arrivare la sua lezione all'interno di una istituzione così prestigiosa come è l'Accademia Nazionale di San Luca, che invita studiosi e ricercatori, dottorandi e architetti a ristudiare Franco Marescotti, anche alla luce dei preziosi *input* disseminati da Maristella Casciato nella sua conferenza, e come sembra suggerire la copertina del nuovissimo *"Modernism and Landscape Architecture, 1890-1940"* (Yale University Press, 2015), raffigurante la tempera di Franco Marescotti per lo *Studio di case per operai* dell'agosto 1935, visibile in mostra. ■

